

Rovoli 25 Maggio 1855.

Dignitate Collega

Me giungono sempre carissime le Sue
parole benevole, e incontro in me
per Lei sempre per fatto di fiducia
affetto. Dopo l'ultima sera l'anno l'ho
ogni rispetto per costoro, e per l'ordine
della Patria. Giurmi dovranno venire, e
forde più presto che non si creda, che
il paese chiedeva. Stano delle bestie, mi-
ne schiette, castore intesi e spinate,
nomini diventati in proprio, ma
caldi per quei principi di libertà, e di
libertà, che fanno progredire in modo effi-
cace e solido le Nazioni. Ciò che oggi
avviene in Italia non è che una Com-
media, o meglio una farsa di cattivetti -
una gerga, il cui beneficio affetto, spero,
che quello di ammettere il paese a distinguere
in meglio chi è prode da chi si deve di lui.
Intanto viva l'ha felice, e mi componi il suo affetto
Capitano Canonico Puccioni
Deputato al Parlamento

So Le Sono aff. D. B.
B. Ricasoli

B. Ricasoli a P. Puccioni.